

LA FAMIGLIA FONDATA SUL MATRIMONIO CARDINE E CUORE DELLA SOCIETÀ

Le circostanze in cui si trovano oggi a vivere le famiglie cristiane e coloro che si preparano a formarle, sono considerate dai più svariati punti di vista difficili per molte ragioni. Data questa situazione, la Chiesa e il Magistero ritengono necessario e urgente richiamare l'attenzione su tutto ciò che contribuisce a promuovere l'educazione e la coscienza cristiana della e nella famiglia.

Ma è proprio vero che la famiglia è così importante per la vita cristiana e per l'umanità? Perché la Chiesa oggi insiste così tanto sul tema del matrimonio e della famiglia? Giovanni Paolo II ha risposto sinteticamente a questi interrogativi nel modo seguente: dalla famiglia dipende il destino dell'uomo, la sua felicità, la capacità di dare senso alla sua esistenza.

Il destino dell'uomo dipende da quello della famiglia ed è per questo che il futuro dell'umanità è strettamente legato ad essa (cfr. FC 86).

Resta, quindi, compito della Chiesa far emergere le ragioni che rendono urgente e necessario l'impegno di tutti i cristiani, così come è compito delle stesse famiglie e di tutte le persone di buona volontà compiere ogni sforzo perché siano riconosciuti i diritti di questa fondamentale istituzione sociale, a vantaggio dei singoli e dell'intera società.

Ci proponiamo di approfondire, allora, l'esortazione apostolica *Familiaris Consortio* perché lo studio di questo documento rileva, oltre alla sua importanza e attualità, come la singolare ricchezza di contenuti e di indicazioni di metodo per far nascere e crescere la vita cristiana nella famiglia, siano veramente preziose e indispensabili nelle circostanze attuali e nulla hanno perso del loro valore.

Nel ventesimo anniversario della pubblicazione dell'Esortazione apostolica *Familiaris Consortio* di Giovanni Paolo II, promuovemmo un ciclo di incontri dal titolo "*Matrimonio e famiglia: amore alla Verità, passione per il Destino*". Come aiuto a riprendere l'approfondimento del Magistero della Chiesa sul sacramento del matrimonio e sulla famiglia, pubblichiamo un brano della relazione tenuta dal prof. Benedetto Testa nella suddetta occasione.

Il disegno di Dio sulla famiglia

Dato il momento storico così difficile la FC 3 afferma che la Chiesa sente in modo più vivo e stringente la missione di proclamare a tutti il disegno di Dio sulla famiglia. Solo in tal modo se ne assicura la vitalità, la promozione umana e cristiana e si rinnova la società e il popolo di Dio. Il documento ripropone come la risposta migliore e più adeguata la coscienza e l'attuazione di quanto Dio creatore e redentore ha stabilito per la famiglia. La FC non ricorre a surrogati o terapie momentanee ed alla fine inefficaci, ma va diretta alla radice della questione. L'istituzione matrimoniale voluta dal Creatore e portata a compimento dalla redenzione di Gesù Cristo e su cui si fonda la famiglia "*non è un'indebita ingerenza della società o dell'autorità, né l'imposizione estrinseca di una forma, ma esigenza interiore del patto d'amore coniugale, che pubblicamente si afferma come unico ed esclusivo, perché sia vissuta così la piena fedeltà al disegno di Dio creatore. Questa fedeltà lungi dal mortificare la libertà della persona, la pone al sicuro da ogni soggettivismo o relativismo, la fa partecipe della Speranza creatrice*" (FC 11). In Gesù Cristo, Dio assume l'esigenza umana dell'amore tra l'uomo e la donna, la conferma, la purifica e la solleva col sacramento del matrimonio. Lo Spirito Santo nella celebrazione sacramentale offre alla nuova famiglia una comunione nuova, che è immagine viva e reale dell'unità singolare che forma il corpo di Gesù Cristo, ossia la Chiesa. Così la

famiglia ha la possibilità di superare ogni limite umano ed ogni opposizione alla vera esistenza familiare, sia che provenga da essa o dall'esterno. L'appartenenza a Cristo e al suo corpo ecclesiale, cominciata con i sacramenti dell'iniziazione cristiana, è specificata e assume una forma nuova nel matrimonio e nella famiglia. L'esperienza naturale di appartenenza e l'unione ontologica in Cristo sono un dono del Creatore del tutto gratuito e diventano gli elementi fondamentali nella comunità familiare. I suoi membri così si potranno riferire in tutto a Dio che nella sovrabbondanza del suo amore ha donato la vita e il respiro ad ogni cosa. Così tutto sarà riconsegnato ed affidato a Dio riconoscenti dell'esperienza familiare che fa concretamente appartenere a Lui.

Oltre a ciò il documento presenta il disegno di Dio come un ideale possibile da realizzare nella vita concreta e nell'esperienza quotidiana, nonostante la fragilità umana e la povertà della vita cristiana. L'imperfezione nella conoscenza del progetto divino per la famiglia e anche l'incoerenza morale derivanti dal peccato, presenti inesorabilmente nella vita, devono indurre in ogni caso a non guardare ai propri errori e alle proprie colpe, se non per chiederne perdono, ma lo sguardo e la mente devono essere rivolti a Gesù Cristo e rivolgerGli la domanda per restare fedele. La FC è intenta a richiamare le famiglie, affinché, nonostante errori e peccati, rimangano il desiderio e la certezza che la verità e la salvezza della propria

vita sono in Gesù Cristo e nel suo corpo ecclesiale. Fa presente, infatti, la necessità di una coscienza di appartenenza alla comunità cristiana e aggiunge: *"mediante il battesimo l'uomo e la donna sono definitivamente inseriti nella nuova ed eterna alleanza, nell'alleanza sponsale di Cristo con la Chiesa. E in ragione di questo indissolubile inserimento che l'intima comunità di vita e di amore coniugale fondata dal Creatore, viene elevata e assunta nella carità sponsale di Cristo, sostenuta ed arricchita dalla sua forza redentrice"* (FC 13). *"Il dono di Cristo non si esaurisce nella celebrazione del sacramento del matrimonio, ma accompagna i coniugi lungo la loro esistenza... Per questo motivo i coniugi cristiani sono corroborati e consacrati da uno speciale sacramento per i doveri e la dignità del loro stato"* (FC 56).

La responsabilità della famiglia nell'educazione alla vita cristiana

Il testo della FC è percorso, altresì, dalla preoccupazione che la famiglia costituita in nome di Cristo diventi il luogo di una continua educazione alla vita cristiana: *"la scoperta e l'obbedienza al disegno di Dio devono farsi «insieme» dalla comunità coniugale e familiare, attraverso la stessa esperienza umana dell'amore vissuto nello spirito di Cristo tra gli sposi, tra i genitori e i figli. Per questo, come la grande Chiesa, così anche la piccola chiesa ha bisogno di essere continuamente e intensamente evangelizzata: da qui il suo dovere di educazione permanente nella fede"* (FC 51). La famiglia è la prima circostanza umana in cui l'uomo realizza in modo concreto e dinamico la sua capacità di svilupparsi e di arricchire la vita. *"Gli sposi cristiani sono partecipi della vita e della missione della Chiesa... La famiglia cristiana vive il suo compito profetico accogliendo e annunciando la parola di Dio: diventa, così ogni giorno di più, comunità credente ed evangelizzante... I genitori sono chiamati ad accogliere la parola del Signore che ad essi rivela la stupenda novità - la buona novella - della loro vita coniugale e familiare, resa da Cristo santa e santificante. Infatti solo nella fede essi possono scoprire e ammirare in gioiosa gratitudine a quale dignità Dio abbia voluto elevare il matrimonio e la famiglia costituendoli segno e luogo dell'alleanza d'amore tra Dio e gli uomini, per Gesù Cristo e la Chiesa Sua sposa"* (FC 51). Occorre tener presente che l'educazione è data da una affezione e da un coinvolgimento di tutti nell'opera. Non si tratta di una relazione solo esteriore tra educante e individuo da educare,

ma di un processo il cui valore fondante consiste nel raggiungimento di una coscienza del destino comune che lega tutti i membri della famiglia. Consiste inoltre nel prendere coscienza dell'importanza di tutti gli eventi familiari e di considerare ciò che li precede e li supera, ossia nel prendere atto della consistenza e del significato di ciò che accade. Lo stare insieme dei membri della famiglia trova il suo fondamento adeguato per una educazione permanente e vera se tutto è vissuto in funzione dell'unità e della condivisione del senso della vita. L'elemento fondamentale dell'educazione nella famiglia si trova nel prendere coscienza e nel vivere l'appartenenza reciproca e questa come riflesso di quella che unisce tutti membri al Mistero, sorgente della vita umana, e a Gesù Cristo, che li ha resi figli di Dio. Allora l'educazione è un comunicare a se stessi, il proprio modo di rapportarsi a Gesù Cristo nei fatti che accadono nella vita. Ciò che educa è la fede tradotta e praticata nella vita.

In che cosa consistono l'inizio e la dinamica della vita cristiana? Inizia e si sviluppa la vita di fede quando un membro della famiglia incontra una proposta e un avvenimento cristiani come fatti obiettivi e vissuti concretamente. E quando inoltre ciò conduce ad incontrare una comunità cristiana in cui l'autorità con i suoi giudizi e direttive guida nella vita quotidiana. Chi si trova di fronte ad un avvenimento simile intuisce la verità e il valore di quanto viene offerto e lo trova corrispondente alla propria persona, a quello che più di ogni altra cosa desidera e di cui sente l'esigenza come punto d'arrivo ultimo e definitivo. In questa esperienza umana emerge e si valorizza l'importanza della ragione e della libertà umana e la vita cristiana risulta soddisfacente (cfr. FC 8).

La missione della famiglia

La FC presenta, altresì, la famiglia come un segno originale e uno stato di vita dato dallo stesso Creatore, decisivi come strumento per introdurre nel rapporto con la verità, la bellezza e la giustizia. *"La stessa esperienza di comunione e di partecipazione che deve caratterizzare la vita quotidiana della famiglia rappresenta il suo primo e fondamentale contributo alla società. Le relazioni tra i membri della comunità familiare sono ispirate e guidate dalla legge della «gratuità» che rispettando e favorendo in tutti e in ciascuno la dignità personale come unico titolo di valore, diventa accoglienza cordiale, incontro e dialogo, disponibilità disinteressata, servizio*

generoso, solidarietà profonda. La famiglia costituisce il luogo nativo e lo strumento più efficace di umanizzazione e di personalizzazione della società: essa collabora in modo originale e profondo alla costruzione nel mondo, rendendo possibile una vita propriamente umana, in particolare custodendo e trasmettendo le virtù e i valori" (FC 43). Oltre a ciò, l'accettazione, anzi l'accoglienza dell'altro con tutta la sua ricchezza e povertà diventa un fatto essenziale nella sua dinamica e un aspetto non secondario della sua missione. Ciò che costituisce un fattore di difficoltà è la diversità dell'altro, il suo essere non programmabile né riducibile alle proprie aspettative e ad un disegno umano. Ma la difficoltà può essere cristianamente superata quando si possiede la coscienza di essere amati ed accolti da Dio in un suo progetto, come accade tra i membri della famiglia. Tutto ciò fonda in modo definito l'atteggiamento vero verso l'altro e il motivo ultimo della capacità di accoglienza. Così la vita familiare cristiana trova anche la ragione valida ed adeguata per intervenire verso l'altro non membro della famiglia con la coscienza di una missione da svolgere. Le famiglie sono invitate inoltre a dedicarsi alle opere di servizio sociale, all'ospitalità, nota caratteristica della comunità familiare cosciente della propria natura.

La famiglia, quale circostanza originale voluta da Dio per farci vivere ora nella verità e nella felicità e giungere poi al destino ultimo, diventa allora un modo specifico, insieme alla verginità, per *"realizzare la vocazione della persona umana"*, per *"una concretizzazione della verità più profonda dell'uomo, del suo essere ad immagine di Dio"* (FC 11). Questo passo precisa come ogni fatto nella famiglia sia indirizzato in modo del tutto singolare all'intimo nucleo della persona umana e alla sua realizzazione. L'amore integrale e l'impegno reciproco totale specifico della famiglia realizzano le persone che ne sono comprese e le fanno giungere alla piena attuazione umana e cristiana del loro essere. Si può concludere allora che questa Esortazione apostolica presenta la famiglia quale disegno singolare per il compimento della verità e del destino delle persone. Presentarla come possibilità di realizzazione della vera e piena vita della persona è una prospettiva che mette bene in evidenza tutta la portata e il valore di questo documento e ne rivela il punto centrale: tutto quello che accade nella famiglia è voluto e destinato da Dio per il bene ultimo e definitivo della persona.